

ANDERSEN, n. 221 gennaio 2006

Il Teatro del Piccione mette in scena "La portinaia Apollonia"

La portinaia Apollonia - libro scritto da Lia Levi e illustrato da Emanuela Orciari (Orecchio Acerbo Editore) - insignito del Premio Andersen. Il Mondo dell'infanzia per il miglior libro 6/9 anni e del SuperPremio 2005 - E' diventato uno spettacolo di teatro per ragazzi portato in scena dalla compagnia del Teatro del Piccione di Genova.

La "prima" è stata un'emozione e vibrante serata, partecipata da bambini, ragazzi e adulti. L'ora di spettacolo ha colpito per l'efficace resa scenica e la piena capacità degli attori di rendere la delicata e amara storia di Lia Levi. Lo spettacolo balza fuori dalle pagine del libro - si sente tutta la tensione narrativa della Levi, fa capolino l'immaginario impresso alle opere della Orciari, anche nei colori dei costumi e scena. Ma, pur respirando questa idea di riuscita aderenza e fedeltà al volume, lo spettacolo è altro, si costruisce una propria decisa originalità. L'originalità sta, forse, nel proporre il testo rappresentato come terreno di incontro del comico e del tragico, lasciando continuamente lo spettatore emozionato e spiazzato di fronte ai cambi di registro, dal fantasioso e talvolta cinico sguardo d'infanzia allo sgomento vissuto degli adulti travolti dagli accadimenti della Storia. Gli uni e gli altri - Daniel e i suoi amichetti come gli adulti - passano dai giochi di luce e le sobrie riuscite scene dallo sguaiato,

scanzonato, alla paura impotente, al riflessivo, alle domande senza risposte, tanto prive di senso o di prospettiva sono le domande.

Un buon libro non sempre diventa un buono spettacolo, il fatto che qui sia pienamente riuscito il passaggio da letteratura a teatro ci ha messo la curiosità di sentire il percorso fatto dal Teatro del Piccione intorno al testo. Abbiamo incontrato il regista e drammaturgo Antonio Panella e gli attori in scena: Antonio Tancredi, Elena Colombo e Paolo Piano. Da un paio di anni la loro compagnia - una ventina di persone - lavora attorno al tema della guerra: come raccontarla ai bambini senza retorica, senza banalizzazioni, senza slogan, ma con efficacia, forza e poesia. Hanno lavorato su improvvisazioni, hanno letto Orlev e la Schneider, poi hanno trovato il libro di Lia Levi, se ne sono innamorati, hanno sentito e capito che era il testo giusto per dire ciò che stava loro a cuore trasmettere e hanno continuato a lavorare, sulle parti, sulle scene, sulle musiche, sui costumi. L'esito è alto e l'accoglienza del pubblico e della critica incoraggiante; diverse le date in programma, in giro per l'Italia. Lia Levi ha visto una prova ed è rimasta soddisfatta, Emanuela Orciari, in sala alla prima, pure. [...]

Anselmo Rovedo